

Credito. Dalla Camera di commercio di Roma 10 milioni per le nuove Pmi di giovani, donne e immigrati

Fondo di garanzia per le start up

Il presidente Cremonesi: «Così saranno generati 100 milioni di finanziamenti»

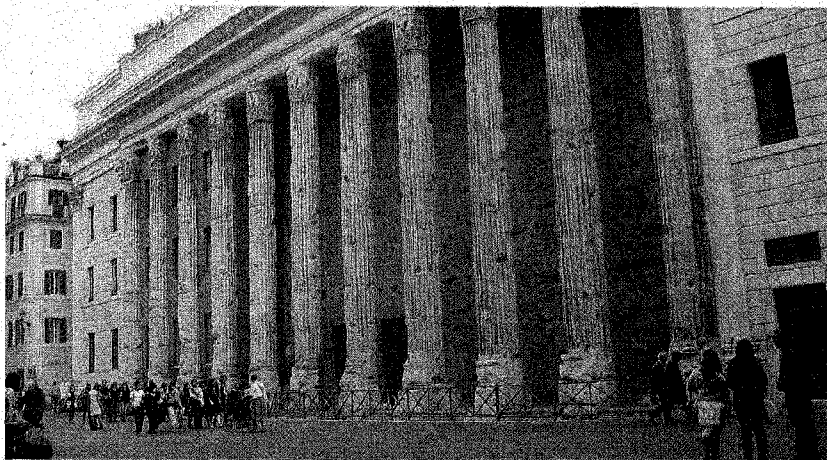
Elena Pasquini

Investire su giovani, donne e immigrati per incentivare le componenti vitali e innovative all'interno del tessuto imprenditoriale della capitale. Prende le mosse da questa convinzione il nuovo Fondo di garanzia da 10 milioni di euro istituito dalla Camera di commercio di Roma per sostenere lo start up delle Pmi sul territorio: «Con questa iniziativa - spiega il presidente Giancarlo Cremonesi - vogliamo contribuire a quel miglioramento sociale senza il quale non esiste miglioramento economico». Favorendo l'inserimento nel mercato economico-produttivo locale di chi non ha più un lavoro.

Il progetto prevede la concessione di una garanzia fidejussoria per ottenere dalle banche convenzionate (Banca Marche, Banca di **Credito Cooperativo** di Roma e Unicredit Banca) un finanziamento a fronte della presentazione di un progetto d'impresa, in qualsiasi settore, che definisca il piano di investimenti necessario ad avviare o sviluppare l'attività. Finanziamento, da restituire in un periodo che va dai cinque ai die-

ci anni, per coprire fino al 70% dei costi. Le ditte individuali potranno chiedere garanzie per mutui fino a 30 mila euro mentre le società e le cooperative potranno salire fino a 80 mila euro. L'agevolazione è destinata ai giovani fino a 36 anni, alle imprenditrici, «con un numero di aziende in continua crescita - sottolinea Cremonesi - ma ancora al 21,7% del totale provinciale» e agli imprenditori immigrati, in forte espansione, in particolare a Roma, ma spesso con notevolissime difficoltà nel dialogo con il sistema creditizio.

La garanzia fidejussoria per questo progetto, spiega Cremonesi, è «in grado di generare un plafond potenziale fino a 100 milioni di euro di finanziamenti concedibili». E, se l'iniziativa avrà successo, potrebbero essere attivate altre misure simili in tempi brevi. In passato, le precedenti agevolazioni per l'accesso ai finanziamenti bancari hanno avuto ottimi risultati: «Sono nei primi nove mesi del 2011 - ricorda Cremonesi - sono stati attivati finanziamenti per quasi 170 milioni di euro a oltre 2.200 imprese».



Tempio di Adriano. La sede della Camera di commercio di Roma a piazza di Pietra

Questa è però la prima volta che la Camera di commercio rivolge le sue attenzioni specificamente alle start up. Un intervento necessario per il presidente: la crisi a Roma ha colpito duramente il mercato del lavoro dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 9,1% nel 2010 (era 8% nel 2009) e la disoccupazione giovanile è al 30,5% (Italia 27,8%).

Lo scorso 3 ottobre, inoltre, è stato aperto uno sportello realizzato in collabora-

zione con Bic Lazio, che offre servizi di orientamento e servizi di accompagnamento alla costituzione d'impresa per massimizzare il successo delle nuove realtà imprenditoriali. E nel pacchetto per gli aspiranti imprenditori sono compresi anche il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori delle aziende finanziate e i servizi di tutoring.

E fino al 30 novembre resterà aperto anche il bando da 2,5 milioni per l'abbattimento

dei tassi di interesse sui finanziamenti bancari per le Pmi romane, «spesso poco patrimonializzate - spiega Cremonesi - che trovano nel ricorso al credito bancario l'unico canale di finanziamento. E per loro negli ultimi anni è aumentata enormemente la difficoltà di accesso a questa tipologia di finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regolamento del Fondo

Alle pagine 25-28 i criteri per le agevolazioni

